

Rome, le 25 juin 2010

*Le Directeur*

MG/GP N° 392

Prof. Massimo MIGLIO  
Istituto Storico Italiano per il Medioevo  
Piazza dell'Orologio, 4  
00186 Roma

Caro Direttore,

Ho saputo, come tutti, delle preoccupazioni che ci sono in relazione al futuro di tante strutture di ricerca e di cultura in Italia. Non tocca a me intervenire nelle pratiche di un paese che mi è molto caro e dove ho passato vent'anni della mia vita.

Tengo tuttavia a manifestare la mia solidarietà, sottolineando la qualità e l'intensità dell'impegno Suo e del Suo Istituto che ho seguito con particolare attenzione dal 2003. Infatti, l'Istituto storico per il Medio Evo, all'interno della Giunta centrale per gli studi storici e nel contesto dell'Unione internazionale degli Istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, ha manifestato, come molto altri una dinamica scientifica che è doveroso sottolineare.

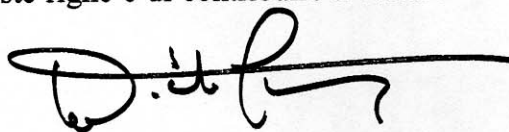
Il Medio Evo, come Lei sa meglio di me, ha oggi un'importanza particolare in quanto è il momento dove è nata l'Europa moderna che noi tentiamo sempre di portare avanti in un contesto mondiale sempre più esigente.

La ricerca storica, condotta con metodi scientifici internazionali, ha il compito importante di allargare il fronte della conoscenza per poter capire sempre meglio i fondamenti della nostra società europea attuale. Non si tratta dunque di un gioco gratuito portato avanti da eruditi che si divertono ma di un necessario cammino scientifico, fondamentale per cogliere tutte le dimensioni di certi fenomeni, e per insegnare a pensare il futuro.

Io voglio pubblicamente portare la mia testimonianza riconoscendo nel Suo Istituto una struttura di alto livello, aperta alla collaborazione europea e internazionale e appoggio indispensabile per tutti i giovani studiosi europei che vengono a lavorare a Roma, città dove si trovano archivi che riguardano la storia del mondo.

Caro Direttore, sono lieto di scrivere queste righe e di contribuire a evitare malintesi sulla natura e sulla qualità del suo operato.

Con stima,



Michel Gras